

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FRANCESCO STRADELLA

La seduta comincia alle 13,35.

(*La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente.*)

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito.*)

Audizione del ministro degli affari esteri con delega per il coordinamento dei XX Giochi olimpici invernali « Torino 2006 », Franco Frattini, in ordine allo stato di realizzazione degli interventi per lo svolgimento dell'evento olimpico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del ministro degli affari esteri con delega per il coordinamento dei XX Giochi olimpici invernali « Torino 2006 », Franco Frattini, in ordine allo stato di realizzazione degli interventi per lo svolgimento dell'evento olimpico.

Do subito la parola al ministro Frattini.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri.* Gli onorevoli colleghi sanno che ho assunto la delega per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento spettante

al Presidente del Consiglio per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali, con un provvedimento che è stato confermato quando ho assunto le funzioni di ministro degli esteri.

L'impegno mio personale e del Governo è stato quello di garantire il raccordo forte e continuo con i governi locali, innanzitutto con la regione, la provincia e il comune di Torino, ma anche con il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici, per rendere quanto più possibile funzionante ed effettivo il Comitato di regia che svolge funzioni di indirizzo e di scelta strategica. Sono fortemente convinto che quel Comitato di regia, rispetto al quale ho confermato recentemente a Torino la volontà di riconoscere un ruolo strategico forte agli enti locali, abbia funzionato e possa continuare a funzionare in modo serio, senza intromissioni del Governo centrale nelle scelte operative e gestionali, che sono affidate ovviamente a soggetti che istituzionalmente e territorialmente ne hanno la competenza.

L'attività che ho condotto finora, e che intendo continuare a condurre, si articola in una serie di azioni, in primo luogo nella promozione di incontri periodici collegiali con i rappresentanti delle amministrazioni di tutti gli enti interessati, proprio per esaltare il momento di confronto e di coordinamento delle attività relative alle scadenze e agli adempimenti organizzativi che abbiamo dinanzi.

Il secondo aspetto è rappresentato dal rapporto con l'organismo di sorveglianza e monitoraggio, il Comitato presieduto dal consigliere Moscatelli. Esiste un'attività di sensibilizzazione verso gli altri organi del Governo centrale. Vi sono in proposito molte questioni, su cui ho più volte richiamato l'attenzione degli altri colleghi

ministri, sia per la gestione dell'evento, sia per quel che riguarda l'immagine, la comunicazione e la risoluzione dei problemi connessi. Ho sollecitato più volte la RAI ad assumere un ruolo più incisivo nell'intensificare la comunicazione dell'evento olimpico al quale ci stiamo preparando.

I temi più strettamente sportivi, che ritengo debbano essere al centro della preparazione dei Giochi, sono oggetto di un impegno continuo da parte del Governo e mio personale, anche in termini di incontri con il CONI e con la Federazione italiana sport invernali (FISI) di cui debbo riconoscere il ruolo positivo nella preparazione delle squadre e nell'accrescimento dei vivai dei giovani atleti, cosa che sta producendo anche in questa stagione buoni risultati a livello mondiale.

Esiste inoltre un compito che evidentemente mi compete, quello di stimolare e di promuovere gli interventi normativi che si rendano necessari. Abbiamo modificato la legge n. 285 del 2000 con il contributo importante del Parlamento ed abbiamo così favorito un'applicazione più efficace e più rapida della normativa, in modo da migliorare anche il coordinamento tra i vari interventi che permetteranno di realizzare l'evento olimpico.

Vorrei fornire alla Commissione alcune notizie sull'andamento delle opere, distinguendole in notazioni di ordine generale ed in alcuni specifici riferimenti.

Attualmente, l'Agenzia per i Giochi ha appaltato circa 900 milioni di euro di opere e procederà ad ulteriori gare di appalto entro l'anno, fino al completamento della disponibilità di risorse derivanti dai due decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di finanziamento che sono già stati emanati e sui quali fornirò indicazioni finanziarie complessive. Abbiamo previsto 65 opere olimpiche e, attualmente, sono già aperti e funzionanti 52 cantieri. Abbiamo, invece, rinviato le gare d'appalto per alcune delle opere che temporalmente non erano ritenute prioritarie (qualche seggiovia, qualche impianto di risalita e di innevamento artificiale). L'Agenzia e il Comitato di alta sorveglianza stanno procedendo al monitorag-

gio di tutti i cantieri ed indicano il rispetto del cronoprogramma, che, tra l'altro, è stato attestato con parole di grande stima nell'ultimo incontro con il Comitato del CIO presieduto da Killy, che ho personalmente incontrato a Torino alcune settimane fa e che ha dato atto dell'andamento secondo programma dei lavori di preparazione.

Alcuni interventi montani sono già stati realizzati definitivamente, come gli impianti di risalita, alcune seggiovie e piste, le due piste da discesa libera, la pista da slalom per lo *snowboard* e alcuni impianti di innevamento programmato. A Sestriere tutti questi impianti sono stati simbolicamente consegnati il 1° dicembre 2003 e, quindi, sono regolarmente in funzione. È stata sbloccata l'attività del cantiere per il Palasport Oval: sussistevano alcune criticità e pensiamo di completare l'opera nel mese di marzo 2005 e, quindi, in tempo congruo.

Fornisco ora qualche specificazione su alcuni sistemi di opere più significative. Per quanto riguarda gli stadi per il ghiaccio, ho già accennato all'Oval, mentre per l'hockey 1 l'Agenzia ci attesta un'evoluzione positiva dei lavori. C'è stata una rideterminazione dei tempi di consegna — nei termini accennati di marzo 2005 per l'Oval, nonché per l'hockey 1 — ma saremo nei tempi massimi possibili per lo svolgimento dei Giochi. Per quanto riguarda gli impianti di montagna, non abbiamo difficoltà particolari. Per i villaggi olimpici e per il villaggio Media, la situazione si evolve in modo positivo. In questo caso, dobbiamo superare alcune criticità, derivanti soprattutto dalla loro dimensione — si tratta di grandi villaggi — e dalla complessità degli interventi di edilizia residenziale. Siamo nei tempi ma teniamo conto della scarsità di margini di recupero per l'ipotesi di ulteriori ritardi: quindi, sui villaggi siamo assolutamente impegnati a non uscire dal cronoprogramma per la scarsità di margini di recupero.

Per quanto riguarda le opere di viabilità, sono in fase di realizzazione i lavori nella parte più impegnativa della strada principale di collegamento tra i siti di

gara; in particolare mi riferisco alla cosiddetta variante di Porte, un'opera molto impegnativa caratterizzata da due tratti in galleria e da tre viadotti. È in corso una procedura di gara per un tratto della statale 23 San Germano-Perosa e si sta procedendo alla gara d'appalto; invece, per tutto il rimanente tratto da Perosa a Cesana Torinese la consegna dei lavori è già avvenuta. Circa la viabilità provinciale, le conferenze di servizi si sono tutte concluse e sono in fase di ultimazione le progettazioni a cura della provincia di Torino, che ha riferito di essere estremamente impegnata per le progettazioni delle opere di viabilità provinciale.

La situazione finanziaria per i Giochi evidenzia un costo complessivo del *dossier* olimpico, al netto dei ribassi d'asta che si sono già consolidati, pari a 1.179,66 milioni di euro. Tale importo è, ovviamente, coperto con i decreti già adottati e con quelli in corso di adozione; quelli già emessi ammontano a 1.046,88 milioni di euro e rimangono alcuni decreti in corso di predisposizione, essendo state superate le difficoltà e gli impedimenti (d'altronde, si tratta di somme che sono state rese disponibili soltanto adesso). In particolare, l'emanazione di questi decreti è condizionata all'esecuzione delle pianificazioni da parte degli enti interessati ed è evidente che, se gli enti interessati non pianificano gli interventi, non possiamo mettere a disposizione le risorse. L'ultimo decreto di finanziamento è ormai in corso di definizione presso il Ministero dell'economia e delle finanze; abbiamo superato le regole procedurali, nel senso che abbiamo acquisito il piano degli interventi, che è stato aggiornato, con l'ordine di priorità delle opere da eseguire.

Abbiamo dovuto attendere l'esito delle prime gare perché, a copertura dei maggiori costi intervenuti, si è reso necessario utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta (ovviamente, per conoscere il loro ammontare dovevamo attendere gli esiti delle gare stesse). Ora tutto questo è stato concluso, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha un ammontare pari a 40,68 milioni di euro ed è in corso

di definizione. Il decreto ripartisce le risorse disponibili stanziate nelle leggi finanziarie 2002, 2003 e 2004. I limiti di impegno stabiliti nelle ultime tre leggi finanziarie sono corrispondenti a 159,36 milioni di euro.

Ho ritenuto opportuno, con l'ultimo decreto, mettere a disposizione l'intero ammontare delle risorse, anche quelle appena stabilite con l'ultima legge finanziaria.

Si tratta di interventi che verranno ripartiti a favore delle opere da effettuare: dall'autostrada A32, alla regione Piemonte per le opere fognarie, acquedottistiche e collettori, all'ANAS per i lavori della strada statale 24, cui si aggiungono dei fondi per contributo, provenienti dall'ANAS per il piano triennale 2003-2005. C'è poi una somma consistente messa a disposizione dall'Agenzia Torino 2006.

Tutto questo mi permette di dire che il piano delle risorse finanziarie consente, senza possibilità di equivoco e di difficoltà da parte degli enti territoriali, la totale copertura degli oneri necessari. Evidentemente, il Governo centrale ha concorso agli oneri occorrenti per le opere olimpiche e tale concorso è reso disponibile con l'ultimo decreto, a cui ho fatto prima riferimento e che firmerò a breve.

Voi sapete che sono stati emanati molti decreti presidenziali, da me firmati, a partire dal dicembre 2001, per assegnare successive risorse, nell'aprile 2003 e nel settembre 2003. Ho firmato l'ultimo decreto, relativo alle opere connesse, il 16 gennaio di quest'anno, perché, su forte richiesta della provincia, occorreva individuare i soggetti realizzatori delle opere del sistema idrico e questo problema è stato risolto da tale decreto. Per il funzionamento dell'Agenzia dei Giochi, abbiamo messo a disposizione il contributo stabilito dalla legge n. 285 del 2000.

Vorrei ora fare riferimento al bilancio ambientale. Il TOROC ha elaborato un primo bilancio ambientale per il biennio 2001-2002 sulla sostenibilità del programma olimpico. La rendicontazione ambientale, prescritta dal procedimento per la valutazione di impatto ambientale, dalla legge n. 285 del 2000, ha un duplice scopo:

da una parte serve per leggere come si evolve il sistema ambientale interessato dal programma olimpico, dall'altra aiuta ad indirizzare i progetti verso un equilibrato sistema ambientale territoriale. Quel meccanismo fu pensato quindi per valutare preventivamente la compatibilità di piani e programmi di ampia rilevanza, eliminando alla fonte i potenziali rischi di impatto ambientale.

La regione, sentito il parere del Ministero dell'ambiente, ha emesso un giudizio positivo sulla sostenibilità complessiva del programma olimpico, introducendo comunque alcune prescrizioni tecniche procedurali alle quali il TOROC ha aderito con piena convinzione, assumendo, tra l'altro, anche gli orientamenti e i principi guida che sono stati impressi dal CIO e che sono iscritti nell'agenda 21 del movimento olimpico e nel codice etico del CIO.

Credo di poter dire complessivamente che, grazie ad una collaborazione tra Governo centrale, enti locali e Comitato organizzatore dei Giochi, stiamo procedendo con l'obiettivo di realizzare in Italia un grande evento olimpico, all'altezza delle aspettative e delle potenzialità del nostro paese, evento che, a differenza di altri, avrà una forte impronta tutta italiana.

Infine, vorrei spendere qualche parola sull'aspetto sportivo. L'Olimpiade è anzitutto un grande evento sportivo e non è soltanto un sistema di piccole o grandi opere. L'obiettivo delle Olimpiadi è rappresentato dallo sport e dalle manifestazioni ad esso connesse. Per tale ragione, stiamo lavorando sul fronte della preparazione degli atleti, assieme al CONI e alle due federazioni sportive, la Federazione sport invernali e la Federazione degli sport del ghiaccio. Dobbiamo contare su un contributo importante delle regioni per favorire l'allenamento degli atleti in questi anni. Durante la finale di Coppa del mondo di marzo 2004 saranno specificamente testate, con queste gare, alcune delle piste di gara olimpiche.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro, per la completezza della relazione. Do la parola ai colleghi per eventuali domande.

OSVALDO NAPOLI. Ringrazio il ministro per la sua relazione, ma anche per il suo impegno nei confronti delle Olimpiadi. Devo esprimere rammarico (lo dico anche all'amico Francesco Stradella) per il fatto che oggi non è presente nemmeno un collega non piemontese; tutto ciò mi dà l'impressione che questa sia l'Olimpiade piemontese. Ripeto, non c'è nessuno, compreso il presidente, che non sia piemontese. Il problema in realtà riguarda il paese intero, perché le Olimpiadi sono, come giustamente il ministro ha detto, un fatto internazionale.

Signor ministro, esprimo preoccupazione esclusivamente per la seconda parte del suo intervento, relativa ad alcuni decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che devono essere emanati, di competenza del Ministero del tesoro: mi riferisco in particolare al decreto, tuttora scoperto, ed ai ritardi nell'emanazione del terzo decreto che comporterebbe problemi gravi per l'ultimazione dei lavori.

Allo stesso tempo, emerge di nuovo la problematica dell'agenzia che potrebbe essere soggetto diverso dalla pubblica amministrazione, ma mi auguro che questo timore sia infondato.

Per il resto, non posso che ringraziare il Governo per quanto ha stabilito anche nell'ultima legge finanziaria, accogliendo in maniera trasversale i nostri rilievi. Ci auguriamo che la realizzazione degli interventi proceda nella maniera più celere.

AGOSTINO GHIGLIA. Ringrazio anch'io il ministro Frattini per aver aderito all'invito della Commissione e per aver preso parte all'audizione odierna, che era stata sollecitata dal mio gruppo. Nel corso di questi anni siamo stati molto attenti a seguire l'evoluzione dell'organizzazione olimpica, spesso anche in maniera critica, soprattutto rispetto a quella che è stata l'attività del TOROC, attività che abbiamo sempre giudicato assolutamente insufficiente e che ha avuto come conseguenza la costituzione di una cabina di regia che potesse dare un impulso all'organizzazione di un evento olimpico che era in una fase di stallo, tanto per usare un eufemismo.

Lei oggi ha svolto una relazione al positivo, però non si può dimenticare che per tre anni ci sono state polemiche anche molto aspre tra gli enti che partecipavano all'organizzazione di questo evento, polemiche che hanno ripetutamente evidenziato una serie di ritardi.

Vengo subito alle domande che le voglio rivolgere. È vero che il cronoprogramma è abbastanza rispettato (e dico «abbastanza» perché, come lei stesso ha ricordato, su 65 opere ce ne sono 52 ancora in cantiere) ma è anche vero che noi abbiamo approvato una legge speciale per far sì che i ritardi del passato potessero consentire delle accelerazioni tali da colmarli. Stiamo comunque arrivando, grazie anche alla legge speciale, al traguardo, ma nel recente passato ci sono state molte carenze che non vanno dimenticate. Come Alleanza nazionale facemmo presente, quando si procedette alla raccolta delle firme in sede legislativa, che il fatto di scegliere una legge speciale non significava stendere un velo pietoso sulla gestione passata, perché il nostro dovere è anche quello di controllare come vengono spesi i soldi pubblici, tenuto conto che esiste una legge speciale che autorizza tali spese.

La prima domanda riguarda il bilancio del TOROC, sul quale ci sono state molte polemiche. Tale bilancio è stato trattenuto per due mesi all'interno del comune di Torino da parte dell'assessore delegato ed è stato certificato — non si capisce il motivo — da uno studio, sicuramente autorevole, ma diretto dall'ex vicesindaco del professor Castellani, che oggi è il presidente del TOROC. Proprio perché ci deve essere una assoluta trasparenza su queste spese, le chiedo che questi bilanci siano resi pubblici, perché ancora non siamo riusciti ad averli, e che la loro certificazione sia «terza» e non «piemontese». Ha ragione l'onorevole Napoli: non mi rammarico che siamo tutti piemontesi, ma la trasparenza e la pubblicità dei bilanci credo che debbano essere assicurate in maniera molto seria. Tutti noi abbiamo fatto un patto trasversale che guarda oltre, al futuro, al sole delle Olimpiadi, ma le

chiederei di poter avere una conoscenza diretta di tutto il mondo che ruota intorno all'organizzazione di questo evento, che è molto complesso e molto costoso.

Per quel che riguarda i ritardi, tralascio di fare una domanda, che avrebbe natura politica. Mi interessa invece conoscere la causa di lievitazione dei costi, perché, come è stato detto e confermato anche nell'ultima audizione da parte del presidente del TOROC, c'è stato un considerevole aumento dei costi e vorrei sapere se sia dipeso dai ritardi che ci sono stati. A mio modestissimo avviso, la risposta potrebbe essere affermativa, ma vorrei una conferma da parte del Governo, che è responsabile dello stanziamento. È una questione di trasparenza. Non possiamo far passare l'idea che questa lievitazione dei costi sia in corso d'opera, perché ci sono stati dei ritardi nella progettazione. Vorrei inoltre conoscere la previsione di quanto sarà l'aggravio ulteriore finale sui costi — peraltro il calcolo all'origine era stato già *ad abundantiam* —.

Se fosse possibile, vorrei inoltre avere l'elenco dei cantieri non ancora aperti, perché essi prevedono una serie di opere connesse. Il ragionamento rispetto alle opere connesse è che alcune di queste non potranno essere realizzate e quindi questi fondi non stornati verranno utilizzati per quelle che seguono in graduatoria. Anche qui vorrei conoscere lo stato di attuazione di queste opere, alcune delle quali, come la cabinovia a Salice d'Ulzio, sono rilevanti.

Desidero inoltre sapere se non sia il caso di dare una svolta sulle opere connesse e se si possa procedere su opere minori nel caso in cui queste siano rilevanti a livello locale.

L'ultima questione è relativa agli *sponsor*. Gli *sponsor* delle Olimpiadi sono una bandiera che è stata agitata per tanto tempo e che doveva portare una grande somma di danaro, ma in realtà questa bandiera si sta sempre più restringendo. Il professor Castellani ci ha spiegato che ci sono state le Torri gemelle: lo sapevamo già, ma credo che rispetto alle previsioni questa enorme decurtazione da parte delle

sponsorizzazioni sia spiegabile come un fatto meramente tecnico. Vorrei quindi capire dove si andranno a recuperare i soldi che oggettivamente mancano, anche perché stiamo parlando di cifre elevate.

MAURO CHIANALE. Rilevo con soddisfazione che il ministro, nella sua analisi puntuale, ha voluto precisare alcuni aspetti che hanno costituito argomento di discussione e di confronto tra gli enti locali e il Governo, rappresentando anzitutto che il nuovo Comitato di regia, implementato dai rappresentanti del Governo, non ha volontà di intromissione o di ingerenza nell'attività stessa degli enti coordinati.

Osservo peraltro che la sottolineatura dettagliata della situazione delle opere olimpiche in corso e della loro evoluzione corrisponde puntualmente a quanto già rappresentato, in questa sede, dall'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali e dal Comitato organizzatore.

In ordine al rilievo iniziale dei colleghi, che lamentano la scarsa partecipazione all'audizione dei parlamentari membri di questa Commissione che non siano piemontesi, sottolineo che proprio quanto accennato dal ministro in merito alla promozione e al sostegno dell'evento olimpico deve concorrere ad incrementare l'interesse dell'opinione pubblica. Non solo la RAI regionale, ma anche quella nazionale devono operare in modo da far condividere questo importantissimo evento con la pluralità degli sportivi e degli appassionati italiani.

Prendo inoltre atto che la realizzazione delle opere relative agli impianti di risalita, ed agli impianti in genere, rispetta — seppur con i limiti accennati — i cronoprogrammi annunciati e che questi impianti saranno pronti proprio per alcuni eventi sportivi, previsti nel prossimo mese di marzo nel quadro del campionato del mondo di sci. La possibilità di effettuare i *test event* costituisce dunque un ulteriore elemento di garanzia per il risultato finale.

Non posso poi che rilevare come le criticità sottoposte al ministro dall'onorevole Ghiglia, appartenente ad una forza

politica di maggioranza, siano inusuali; il mio intervento intende invece sottolineare la positività dell'esposizione contenuta nella relazione del ministro medesimo. Rispetto a quanto accennato in merito alla necessità di integrare la legge originaria, ossia la legge n. 285, con la modifica apportata nel 2003, debbo peraltro osservare che tale modifica è stata effettuata per poter permettere alla regione Piemonte di entrare a pieno titolo nella organizzazione dei giochi, con finalità sicuramente propulsive e condivise da tutti gli enti locali, e non certo per correggere o modificare negligenze o inadempienze.

In merito alle valutazioni espresse sulla sostenibilità del bilancio ambientale e delle relative valutazioni di impatto, ritengo quindi importante che tutte le opere olimpiche e, in primo luogo, quelle realizzate in territorio montano possano e debbano costituire delle reali risorse per il futuro di questi territori e rappresentare un incentivo alla compatibilità ambientale ed alla pratica degli sport invernali. Non ultima, in questo contesto, va considerata la possibilità di approfondire l'ipotesi di un riutilizzo di parte degli impianti e delle strutture accessorie all'evento sportivo, facendo sì che il loro smantellamento o il loro riuso avvengano, in ogni caso, sempre con la dovuta attenzione alla particolarità e alla delicatezza del territorio montano.

L'auspicio conclusivo è, dunque, che le forme di collaborazione avviate, sia a livello locale sia a livello nazionale, costituiscano il miglior presupposto per il successo dell'evento olimpico di « Torino 2006 ».

GIORGIO MERLO. La ringrazio, signor ministro, della sua relazione molto equilibrata, che ispira ottimismo. Esprimerò solo tre rapide riflessioni. Innanzitutto, ritengo positiva l'azione svolta dal ministro per quel che riguarda la cabina di regia, perché periodicamente, come evidenziato anche in questa Commissione, si incontrava qualche difficoltà nel condurre l'evento olimpico in maniera unitaria. Debbo dire che l'azione del ministro, soprattutto dopo l'approvazione di quel-

l'emendamento alla finanziaria, è stata secondo me positiva, perché ha permesso di dare continuità ed efficienza alla cabina di regia nel pieno rispetto degli enti locali. Lo dico perché queste Olimpiadi sono nate nel segno dell'unità trasversale attraverso la sinergia istituzionale a livello locale e nazionale. Se così non fosse stato, avremmo rischiato di più e l'azione del ministro sotto questo profilo è stata importante (intendo sottolinearlo in sua presenza), anche perché ha evitato da un lato interferenze indebite e dall'altro una radicalizzazione del confronto politico ed amministrativo che rischiava di danneggiare complessivamente l'impianto olimpico.

La seconda considerazione riguarda un aspetto al quale ha già accennato il collega Chianale. Ho apprezzato il suo duplice invito affinché il servizio pubblico radio-televisivo si mobilitasse di più e con maggiore incisività. Debbo dire in proposito che un gruppo di parlamentari torinesi questa sera incontrerà il direttore generale Cattaneo, a seguito anche delle sue dichiarazioni. Non vogliamo ovviamente interferire nei palinsesti del servizio pubblico, ma credo che non sia sufficiente una maggiore attenzione della redazione regionale o della testata sportiva: occorre fare di più. Lei, che ha la delega del Governo, dovrebbe insistere in questa direzione, perché se sono veri i dati comunicatici dal TOROC — si parla di un milione e mezzo di persone in più in quei venti giorni in Piemonte e, soprattutto, di quattro miliardi di spettatori a livello internazionale — non possiamo permetterci il lusso che questo evento venga appaltato alla sola redazione regionale.

Come terza ed ultima considerazione, credo che i dati da lei forniti siano incoraggianti, soprattutto per quel che riguarda i cantieri aperti e la relativa copertura finanziaria, fatta salva l'osservazione del collega Napoli.

Una particolare attenzione, lo voglio ripetere, deve essere volta a coprire tutto ciò che non ha direttamente a che fare con l'impatto mediatico e con l'evento olimpico, ma che comunque riguarda una serie

di opere collaterali indispensabili, soprattutto di natura idraulica; tutto questo al fine di condurre in maniera unitaria l'organizzazione e la realizzazione dell'evento olimpico, nel pieno coinvolgimento e responsabilizzazione degli enti locali.

NERIO NESI. Lei ci ha indicato nella relazione che il fabbisogno complessivo, ai sensi della legge n. 285 del 2000, è pari a 1.179 milioni di euro. Questa cifra comprende anche le opere che devono essere poste in essere dall'ANAS e dalla SITAV?

Vorrei inoltre sapere se la cifra indicata corrisponda al costo totale dell'Olimpiade per lo Stato italiano. Se così non fosse, lei è in grado di quantificare il costo complessivo a carico degli enti locali e degli altri enti interessati?

Nella relazione che lei ha consegnato alla Commissione si afferma che l'Agenzia ha chiesto al Ministero dell'economia, a seguito di gara andata deserta, la revisione delle condizioni da mettere a base della gara per individuare l'istituto finanziatore. Cosa si intende per « istituto finanziatore »? La relazione contiene altresì un'osservazione non chiara: cosa vuol dire che « le suddette condizioni non sono state ancora comunicate? »

PRESIDENTE. Do ora la parola al ministro per la sua replica.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri.* Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti. Confermo che quel metodo cui ho ispirato finora la mia azione proseguirà, non soltanto perché esso è largamente condiviso, al di là degli schieramenti politici, da tutti i protagonisti di questa azione di preparazione olimpica, ma anche perché credo che quando altrove si guarda ad un evento olimpico, tale evento sia la sintesi del sistema Italia. È chiaro che se all'esterno l'immagine fosse quella di un paese, di un Parlamento o di un sistema locale caratterizzati dalla rincorsa per le competenze, o da una conflittualità basata su questioni più o meno politicamente sensibili, daremmo al mondo l'immagine di un'Italia non matura

per ospitare eventi olimpici. Ribadisco quindi che il metodo che ho indicato continuerà ad essere adottato, perché è la migliore garanzia per la riuscita dell'evento olimpico, che torna dopo cinquant'anni in Italia.

Per converso, debbo registrare il prezioso supporto di tutti questi protagonisti. È un circolo virtuoso e io ritenuto giusto compiere ogni volta, come voi mi riconoscete, dei passi per riportare nell'ambito di un lavoro comune le azioni individuali; ma tutti i protagonisti hanno dato a me personalmente e alla preparazione olimpica un convinto sostegno. Non ho mai visto attori locali sottrarsi, quando sollecitavo un tavolo di confronto o un momento di dialogo. È decisamente un metodo di lavoro che credo funzioni.

Sono state sollevate alcune questioni specifiche. Una è stata posta dai colleghi Chianale e Merlo e riguarda l'informazione e la comunicazione. È un tema che da uomo di sport, ancor prima che da ministro delegato, ho sentito come uno dei problemi principali per la riuscita di una manifestazione olimpica. Mi riferisco al fatto che l'Olimpiade è un grande evento sportivo mondiale. Se allora non utilizziamo gli strumenti del servizio pubblico per accrescere lo spirito olimpico negli anni che precedono le Olimpiadi, portando nelle case dei telespettatori tutto ciò che riguarda gli sport della montagna, probabilmente facciamo meno del nostro dovere, che è quello di stimolare una passione per lo sport della montagna che trova nell'Olimpiade il culmine. Per questo motivo raccolgo l'invito e continuerò a fare la mia parte per stimolare l'interesse e l'attenzione del servizio pubblico a livello nazionale e non solo a livello locale.

Abbiamo fin dall'inizio ritenuto che il TOROC dovesse sottolineare il suo carattere di istituto privatistico e non pubblicistico. Ne discende l'impossibilità da parte del Governo di interferire sull'attività giuridica del TOROC. Nei mesi più complessi, quando cominciai ad assumere le funzioni di ministro delegato per questa sfida olimpica, leggevo su molti giornali quasi degli appelli al Governo per un

commissariamento di questo ente. Non rispondevo perché quegli appelli non tenevano conto del carattere ordinamentale del TOROC. Abbiamo difeso la struttura privatistica a Bruxelles, perché se avessimo riconosciuto una struttura pubblicistica ciò avrebbe avuto conseguenze negative soprattutto sull'efficienza dell'attività dell'ente.

Questo non vuol dire, ovviamente, che non ci debba essere trasparenza. Raccolgo lo spirito delle richieste poste dal collega Ghiglia e dico che certamente, se vogliamo guardare al futuro, possiamo chiedere, con spirito costruttivo e collaborativo, una trasparenza piena sulle attività, sugli strumenti, sulle azioni che all'interno del bilancio del TOROC trovano un riferimento e sul modo di comportarsi concreto ristoro.

Più complesso — e lo dico francamente — è agire come Governo sul tipo dei certificatori del bilancio che il soggetto privato sceglie. Certamente lo spirito di trasparenza che è stato invocato è importante. Anch'io ho invocato spesso questo spirito quando ci confrontavamo con molta sincerità sul rispetto dei tempi e quando chiedevo al TOROC come fosse possibile calcolare dei cronoprogrammi che non tenessero conto del fatto che alcuni tipi di opere, per loro natura, nei mesi invernali, non possono proseguire. Allora quei cronoprogrammi sono stati riformulati.

Debbo dire che oggi i cronoprogrammi sono rispettati e, a mio avviso, sono veritieri. C'è un fatto che non bisogna nascondersi: si tratta di cronoprogrammi al limite, che non lasciano margini per ulteriori ritardi e questo è un aspetto che ho comunicato ai miei interlocutori con grande chiarezza. L'interesse di tutti è che le opere vengano realizzate in tempi utili per i *test event* che sono stati ricordati dal collega Chianale. Credo che sia interesse di tutti presentarci all'evento olimpico con opere largamente collaudate e in tempo congruo concluse. La questione dei cronoprogrammi resta per me uno dei punti di maggiore e doverosa attenzione da

parte del Governo, perché i tempi limite non sono a mio avviso superabili senza gravi conseguenze negative.

L'aspetto della lievitazione dei costi è reale. C'è stato, onorevole Ghiglia, un aumento dei costi, dal 2001 ad oggi, pari a circa il 15 per cento medio: tale incremento, secondo i dati che ci sono stati forniti dai ministeri competenti, dalla regione Piemonte e dagli enti locali interessati, è dovuto in massima parte alle prescrizioni prese in sede di conferenze di servizi che si sono svolte dopo la progettazione sulle cosiddette compensazioni ambientali.

Qui c'è un grande tema, onorevole Ghiglia e onorevoli colleghi: quello del limite di previsione o di non previsione ammissibile per un progetto. In altri termini, è un progetto tenuto in ogni caso a prevedere, o a computare prescrizioni successive per compensazioni ambientali? Noi abbiamo ritenuto che, entro certi limiti, queste previsioni, successive e intervenute in sede di conferenza di servizi, fossero, sì, un aumento dei costi, ma un aumento dovuto a motivazioni e a finalità che hanno un valore tanto elevato da non poter essere considerate negativamente.

Come voi sapete, malgrado le rigorose attenzioni del Ministero dell'economia sulla materia, abbiamo ammesso la copertura di questi maggiori costi con i ribassi d'asta, cosa che normalmente non si fa, ma riteniamo che non si potesse addebitare alla progettazione iniziale la colpevolezza di queste prescrizioni, che sono intervenute durante le conferenze di servizi. Questa è stata la ragione di fondo e l'alternativa era porre un cuneo notevole rispetto alla tempistica da noi stabilita.

Mi riservo di far avere alla Commissione e al presidente l'elenco dei cantieri non ancora aperti. Posso dire che effettivamente gli impianti che l'onorevole Ghiglia ha nominato e la telecabina che va da Ulzio a Salice d'Ulzio è tra quelle che saranno realizzate e che sono state rinviate, ma che saranno oggetto di copertura da parte dell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in corso di emanazione.

Rispondo all'onorevole Ghiglia sugli *sponsor*. Più volte ho segnalato al presidente Castellani come quello delle sponsorizzazioni fosse uno dei temi che destavano le maggiori preoccupazioni da parte del Governo. Voi sapete che la situazione degli *sponsor* è notevolmente migliorata negli ultimi tempi. Sappiamo ancora che ciò che paradossalmente è indietro sono le aziende e le imprese con prevalente o totale partecipazione pubblica. Qui ci sono problemi di assetti finanziari. Personalmente mi sono attivato attraverso il Vicepresidente del Consiglio affinché le grandi aziende di Stato (uso un'espressione impropria) non siano «avare» di sponsorizzazioni per l'evento olimpico. Ho dei buoni affidamenti da parte di Finmeccanica e di altri gruppi, che hanno compreso l'importanza dell'evento. Comunque il tema delle sponsorizzazioni è da noi seguito con particolare attenzione, perché eravamo seriamente preoccupati e seriamente preoccupato era anche Killy, ma nell'ultimo incontro che abbiamo avuto tali preoccupazioni sono degenerate ad un segnale di attenzione.

Per rispondere ad una domanda posta dall'onorevole Chianale su un aspetto, che per me è uno dei punti importanti del successo dell'evento olimpico, occorre far sì che gli impianti e le opere restino in futuro come patrimonio di quel territorio. Non abbiamo in Italia una grande quantità di impianti per gli sport del ghiaccio e per gli allenamenti, e abbiamo soltanto una pista per gli sport del ghiaccio veloce. È evidente che questi impianti, dall'Oval per lo skeleton ed il pattinaggio, all'impianto per il bob e lo slittino, ai trampolini per il salto — tutte strutture all'avanguardia — arricchiranno le possibilità esistenti. Infatti l'utilizzabilità e la gestione in futuro di quegli impianti è stata e rimane uno degli aspetti cui dedicare principale attenzione.

Gli enti locali hanno dato disponibilità in tal senso e questo è stato il valore aggiunto ottenuto; si tratta di una ricchezza di cui beneficerà non solo il ter-

ritorio regionale dopo le Olimpiadi; tale risultato, in ogni caso, costituisce uno degli obiettivi che intendiamo perseguire.

Da ultimo, per rispondere alle domande poste dall'onorevole Nesi, sono in grado di fornire chiarimenti soltanto in parte; per il resto invierò alla Commissione un appunto più dettagliato. Relativamente alle risorse finanziarie, posso rispondere che l'ammontare citato, ovvero i 159,36 milioni di euro di provenienza statale, non comprende le quote di coperture di tutte le opere ANAS, poiché per queste vi è un contributo ulteriore della società stessa pari a 36,15 milioni di euro, risorse liberate a partire da una riformulazione da parte dell'ANAS del proprio piano triennale 2003-2005. Quindi, si tratta di denaro aggiuntivo rispetto all'ammontare complessivo che ho precedentemente richiamato.

Venendo alla domanda relativa alla gara per l'istituto finanziatore, suppongo che questo dovrà essere l'istituto bancario, poi competente a svolgere tutte le attività finanziarie di supporto olimpico, ma, beninteso, non sarà la banca *sponsor*. Ri-

tengo che sia questo il significato della formula richiamata. In ogni caso, mi riservo di inviare un documento successivo per chiarire i punti sollevati. In tal senso, per completezza farò avere al presidente della Commissione un documento che terrà, in dettaglio, l'elenco delle opere non ancora avviate, il costo individuale di ciascuna di esse e, se lo riterrete — ciò che reputo comunque utile conoscere — i ribassi d'asta e i maggiori oneri per ciascuna delle opere olimpiche.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Frattini per essere intervenuto. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 5 marzo 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

